

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per lo sviluppo regionale

2008/2007(INI)

16.4.2008

PARERE

della commissione per lo sviluppo regionale

destinato alla commissione per i trasporti e il turismo

su una politica europea dei porti
(2008/2007(INI))

Relatore per parere: Pierre Pribetich

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo regionale invita la commissione per i trasporti e il turismo, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. appoggia la volontà della Commissione europea di accompagnare i porti europei nella loro ricerca di ammodernamento nel rispetto dell'ambiente, ricorrendo all'incentivazione attraverso linee direttrici piuttosto che tentare una armonizzazione regolamentata difficilmente applicabile alla luce delle prassi fortemente eterogenee dei porti europei; auspica che tali linee direttrici abbiano il risultato di dare ai porti maggiore certezza giuridica affinché possano realizzare gli investimenti necessari per far fronte alla prevista crescita del trasporto marittimo; invita pertanto la Commissione e gli Stati membri a promuovere la cooperazione fra i porti europei; sottolinea inoltre in tale contesto il ruolo che i porti svolgono sul piano dell'economia regionale del loro entroterra; sottolinea a tal fine che lo sviluppo armonioso dei porti è un elemento chiave della politica marittima integrata dell'Unione;
2. sottolinea la necessità di sviluppare una politica europea integrata che rafforzerà la competitività regionale e la coesione territoriale tenendo conto di aspetti sociali, ambientali, economici e di sicurezza sull'insieme del territorio attraverso la creazione di partenariati interistituzionali, intersettoriali e multiterritoriali;
3. insiste sulla necessità che la Commissione accompagni le parti in causa e le città verso un dialogo strutturato finalizzato a migliorare l'immagine dei porti integrandoli al meglio nella città e nella vita urbana in quanto si tratta di assicurare la sostenibilità delle attività portuali; fa osservare inoltre che la interpenetrazione fra luoghi d'abitazione e di lavoro è un fenomeno positivo sul piano della sostenibilità (riduzione dei trasporti) e della vivibilità delle città e delle zone circostanti;
4. richiama l'attenzione sulla dimensione territoriale dello sviluppo dei porti europei e in particolare sulla necessità di una cooperazione e coordinamento transfrontalieri tra le regioni portuali limitrofe; sottolinea l'importanza della politica europea di vicinato e della strategia regionale per il Mediterraneo, il Mar Baltico e il Mar Nero; si compiace della proposta della Commissione di compilare un inventario dei problemi riscontrati fra i porti dell'Unione europea e quelli degli Stati limitrofi;
5. ricorda che i principali porti dell'Unione sono in generale ben attrezzati e efficaci, ma che vi è ancora un considerevole divario in termini di impianti e tecnologia tra i porti dei nuovi e dei vecchi Stati membri;
6. ritiene che i cambiamenti tecnologici necessari per consentire ai porti intermedi di far fronte alle sfide di un maggior volume di traffico avranno reali conseguenze finanziarie per le regioni interessate; ritiene che tali regioni debbano poter utilizzare a tal fine i fondi strutturali europei, specialmente per finanziare l'acquisizione di impianti tecnologici avanzati, creare posti di lavoro nei settori innovativi e riabilitare le zone urbane liberate dal trasferimento delle attività portuali all'esterno delle città;

7. incoraggia al contempo l'utilizzazione dei programmi di cooperazione territoriale europea della politica di coesione nonché i programmi di cooperazione della politica di prossimità e di allargamento dell'UE, come pure l'attuazione per quanto possibile da parte della Commissione, degli Stati membri e delle autorità regionali interessate di una strategia transfrontaliera di utilizzo delle capacità esistenti nel contesto del cofinanziamento delle infrastrutture portuali;
8. si compiace della proposta della Commissione mirante a definire, a livello comunitario, una serie di criteri comuni concernenti la formazione professionale dei lavoratori portuali, con l'obiettivo di incrementarne la mobilità attraverso il riconoscimento reciproco delle loro qualifiche e dello sviluppo armonioso dei porti;
9. invita gli enti territoriali interessati a attuare una politica dei trasporti più orientata al multimodale che consenta lo sviluppo del trasporto per ferrovia e per vie navigabili, parallelamente a quello autostradale, nonché l'effettiva connessione delle zone portuali con le reti transeuropee e una più effettiva connessione dei porti con l'entroterra attraverso in particolare l'utilizzo della ferrovia e delle vie marittime interne; invita inoltre la Commissione a profittare della revisione intermedia del 2010 per rendere disponibili maggiori risorse che consentano una migliore utilizzazione dei porti intermedi, mediante la movimentazione dei carichi in una o più tappe di smistamento, allo scopo di decongestionare i porti principali e le zone circostanti arrivando più vicino ai destinatari; insiste pertanto sull'utilità di una migliore diversificazione dei punti di movimentazione con l'obiettivo di ridurre in modo significativo il traffico stradale e di rispondere al problema ricorrente della congestione delle zone circostanti l'area portuale; chiede nel contempo, e in occasione della pianificazione delle ristrutturazioni portuali, di valutare con precisione se questi punti di movimentazione più piccoli e più vicini al destinatario siano nondimeno pronti ad accogliere volumi maggiori di merci scaricate anche in termini di infrastrutture e assi stradali, per non assistere ad un fenomeno di semplice spostamento del problema verso altre zone portuali;
10. sottolinea la necessità di coinvolgere le autorità portuali e locali nella redazione dei piani di gestione dei bacini fluviali nonché dei porti marittimi per quanto riguarda la qualità delle acque, conformemente alla direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque¹; richiama l'attenzione sulla necessità per gli enti territoriali di sostenere gli sforzi compiuti per ridurre le emissioni di CO₂ provocate dalle navi e dai trasporti terrestri e aerei grazie all'attuazione di piani di gestione della qualità dell'aria e conformemente alla Convenzione Marpol e alla direttiva quadro 96/62/CE del Consiglio del 27 settembre 1996 in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'area ambiente²;
11. chiede che venga creata una rete comunitaria per lo scambio delle migliori pratiche fra i porti dell'Unione; invita le organizzazioni regionali di cui fanno parte Stati membri dell'UE e paesi terzi, quale l'Organizzazione per la cooperazione economica del Mar Nero, ad adottare procedure e pratiche compatibili al fine di agevolare il commercio regionale e ridurre i costi;

¹ GU L 327 del 22.12.2000, pag. 1

² GU L 296 del 21.11.1996, pag. 55.

12. desidera vivamente ricordare che, nel quadro di una riflessione esauriente sull'Europa e la sua politica marittima, l'Europa del diporto svolge un ruolo importante in termini di sviluppo economico locale, poiché i porti turistici sono non solo una vetrina verso l'entroterra e uno strumento turistico forte che va nel senso di una scoperta del porto e dei suoi dintorni, ma anche un servizio di approvvigionamento essenziale per gli esercizi commerciali di prossimità.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	8.4.2008
Esito della votazione finale	+: 48 -: 0 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Emmanouil Angelakas, Stavros Arnaoutakis, Elspeth Attwooll, Rolf Berend, Jana Bobošíková, Victor Boștinaru, Antonio De Blasio, Petru Filip, Gerardo Galeote, Iratxe García Pérez, Eugenijus Gentvilas, Gábor Harangozó, Filiz Hakaeva Hyusmenova, Mieczysław Edmund Janowski, Rumiana Jeleva, Gisela Kallenbach, Tunne Kelam, Evgeni Kirilov, Miloš Koterec, Constanze Angela Krehl, Sérgio Marques, Miroslav Mikolášik, James Nicholson, Jan Olbrycht, Maria Petre, Markus Pieper, Pierre Pribetich, Elisabeth Schroedter, Grażyna Staniszewska, Catherine Stihler, Margie Sudre, Kyriacos Triantaphyllides, Lambert van Nistelrooij, Vladimír Železný
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Bernadette Bourzai, Jan Březina, Brigitte Douay, Den Dover, Emanuel Jardim Fernandes, Francesco Ferrari, Madeleine Jouye de Grandmaison, Ramona Nicole Mănescu, Ljudmila Novak, Mirosław Mariusz Piotrowski, Zita Pleštinská, Samuli Pohjamo, Manfred Weber
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Jean-Paul Gauzès, Jacques Toubon